



**LEGAMBIENTE**  
**PIEMONTE E VALLE D'AOSTA**  
*Onlus*

*INFORMACIRCOLI N. 316 – Ad un anno dalle Olimpiadi*

## **GRAN GALA' OLIMPIADI: UNA FESTA BLINDATA**

**Si è svolto il 10 febbraio sera il Gran Galà a meno un anno dalle Olimpiadi invernali del 2006. Un Galà blindato, per pochi e scelti ospiti. I torinesi? Assenti! Fuori dal teatro, tenuti a debita distanza dai cordoni di polizia in assetto antisommossa Legambiente mostrava la foto di un grande prato verde a Pragelato (FOTO ALLEGATA): ora quel prato non c'è più, coperto da colate di cemento giustificate dalle Olimpiadi 2006!**

**Di seguito il testo del volantino diffuso ieri dai volontari di Legambiente:**

### **Olimpiadi: quale eredità?**

**- Proposte pragmatiche non idealismo.**

Non inseguiamo una chimera o una splendida utopia, Legambiente ha sempre offerto alternative e scelte di minor impatto ambientale mai divieti assoluti.

Purtroppo a molto lavoro sono corrisposte poche soddisfazioni: da quando Torino era solamente una città Candidata Legambiente ha richiesto, insistito e ribadito (repetita juvant) sulle seguenti necessità:

- Evitare ogni intervento edificatorio su aree protette o comunque ad alto valore ambientale**
- Considerare prioritario l'uso di strutture esistenti, anche se fuori provincia, anziché la costruzione di nuove.**
- Se necessario edificare nuove strutture, ricorrere il più possibile a costruzioni temporanee che permettessero, alla conclusione dell'evento il completo ripristino ambientale.**
- Nel caso di strutture permanenti prevedere un riutilizzo puntuale e non generico.**
- Non potenziare le strutture alberghiere, cosa già fatta e abbondantemente con esiti disastrosi per i mondiali di calcio e altre occasioni simili.**

**Purtroppo queste richieste sono state ignorate...**

#### Alcuni effetti

**- Pragelato, un salto nel cemento.**

L'impianto olimpico per il salto con gli sci comprende 5 trampolini con tutti gli accessori, come l'irrinunciabile discoteca olimpica ed è costato oltre 64 milioni di euro e ospiterà gare olimpiche per non oltre 20 ore raggiungendo il ragguardevole costo di 3.237.000.000 €all'ora!

Nonostante ogni protesta l'area di atterraggio, le tribune e l'irrinunciabile discoteca e l'annesso albergo occupano la zona di espansione del torrente Chisone che è stato incanalato mettendo a rischio, in caso di alluvione, le popolazioni a valle.

Parte dell'impianto è stato costruito all'interno di alcuni Siti d'Importanza Comunitaria modificando anche le risorse idriche.

### **- Bob**

La scelta di Cesana per costruire la pista da bob, slittino e skelton non è stata certo la migliore: nella

Valutazione Impatto Ambientale non sono stati adeguatamente considerati i vincoli gravanti sulla

zona d'intervento e sulle zone confinanti: il vincolo paesistico ambientale ex legge 1497/39, e

ancora il vincolo idrogeologico L.R. 45/89, il vincolo di tutela naturalistica SIC – direttiva 92/43.

E' mancata ogni valutazione delle alternative:

- Non sono stati considerati altri siti alternativi.

- Non si è valutata nessun altro tipo di refrigerazione (attualmente 48 tonnellate di ammoniaca)

- Non si è considerata l'ipotesi di una struttura rimovibile considerando la pista permanente come "irrinunciabile tassello del programma olimpico"

- E' mancata un'analisi dei costi/benefici; la pista è costata 61.450.000 € e ospiterà gare olimpiche per sole 39 ore; senza considerare i costi di mantenimento che saranno di circa 494.400 €all'anno.

### **- Torino On Ice, uno scivolone!**

Per approntare 4 palazzetti del ghiaccio in Torino la collettività ha investito 207,41 milioni di euro.

Con un investimento così massiccio i ritorni saranno eccezionali; dovranno essere eccezionali. Se

così non sarà un solo aggettivo potrà definire l'iniziativa: fallimentare!

Oltre al Palavela, saranno approntati: il Palasport Olimpico, presso lo Stadio Comunale; l'Oval, vicino al Lingotto e il Nuovo palazzo del ghiaccio di Torino in corso Tazzoli. Ad esclusione del Nuovo palazzo del ghiaccio di Torino (che non ospiterà gare olimpiche), tutte gli altri palazzetti diventeranno contenitori di grandi eventi come mostre e concerti. Ma la necessità è reale? Torino ha bisogno di spazi espositivi? No.

Il Lingotto, Palamazda, la zona Delle Alpi, Torino Esposizioni, Palazzo del lavoro bastano; a dimostrarlo sta il fatto che queste strutture sono spesso vuote.

L'eccessiva offerta di luoghi per il divertimento e grandi manifestazioni saranno un problema per la pubblica amministrazione. Le strutture che non troveranno rapidamente un utilizzo redditizio dovranno essere chiuse. Con queste opere sono stati creati più di 26.700 posti a sedere per i grandi spettacoli e tre enormi spazi di esposizioni. Con l'arrivo dei nuovi stadi polifunzionali della Juventus e del Torino ne arriveranno molti altri. E' chiaro che troppi posti rimarranno inutilizzati.

Invia questa e-mail ad amici o conoscenti che ritieni possano essere interessati alle tematiche ambientali trattate.

Controlla con periodicità gli aggiornamenti sul sito [www.legambientepiemonte.it](http://www.legambientepiemonte.it), segnala il sito di legambiente ai tuoi conoscenti e diffondi le informazioni.

Grazie!

Per nuovi inserimenti nella mailing list, inviare una e mail a

[presidente@legambientepiemonte.it](mailto:presidente@legambientepiemonte.it)

con oggetto "iscrizione mailing list".

**Informativa ai sensi del D. Lgs. n° 196/2003.** L'utilizzo degli indirizzi e mail presenti nell'archivio di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta sono autorizzati dai possessori o legittimati dall'appartenenza a pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque. Gli indirizzi e mail verranno utilizzati esclusivamente per i servizi informativi di Legambiente e non verranno assolutamente resi visibili nelle liste di distribuzione, nè tantomeno saranno utilizzati e diffusi presso terzi. In conformità all'art. 3 l'utilizzo dei dati personali da parte di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta non si configura come trattamento dei dati personali in quanto vengono utilizzati anonimamente o con modalità che non ne permettano l'identificazione. Ai sensi dell'art. 7 ogni destinatario ha il diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati od opporsi all'utilizzo degli stessi, se trattati in violazione della legge. Per cancellarsi inviare una e mail con oggetto "rimuovi". In caso contrario viene legittimata la prosecuzione del servizio. **Per queste ragioni e per il fatto di non contenere pubblicità commerciale, questo messaggio non può essere considerato spam.**

Nell'eventualità di variazioni di indirizzo o di necessità di invio ad uno nuovo, preghiamo di segnalarcelo con un messaggio.

Segnalateci pure, e scusateci per il disagio, eventuali duplici invii di e mail. Titolare del trattamento è

[presidente@legambientepiemonte.it](mailto:presidente@legambientepiemonte.it) .